

I NOVANTA MILIONI DI DOSI CONSEGNATE DALL'ALLEANZA COVAX NON BASTANO

PAOLO M. ALFIERI

Non ci sono più vaccini contro il Covid-19 nel Sud del mondo. E non che prima i Paesi fragili ne avessero in abbondanza. La certificazione di una situazione di grave crisi è arrivata lunedì dall'Organizzazione mondiale della sanità. Secondo il consigliere del direttore generale dell'Oms, Bruce Aylward, il programma per l'accesso equo ai vaccini Covax ha consegnato 90 milioni di dosi a 131 Paesi poveri, un numero di certo non sufficiente a immunizzare le popolazioni, soprattutto in un momento in cui l'Africa si sta preparando per una terza ondata di contagi. «Almeno la metà» degli 80 Paesi a basso reddito coinvolti nell'iniziativa Covax, ha sottolineato il consigliere dell'Oms, «non ha vaccini sufficienti per svolgere il proprio programma di immunizzazione». Un numero, ha detto Aylward, che potrebbe essere anche molto più alto.

L'Oms: «Nei Paesi poveri non ci sono più vaccini»

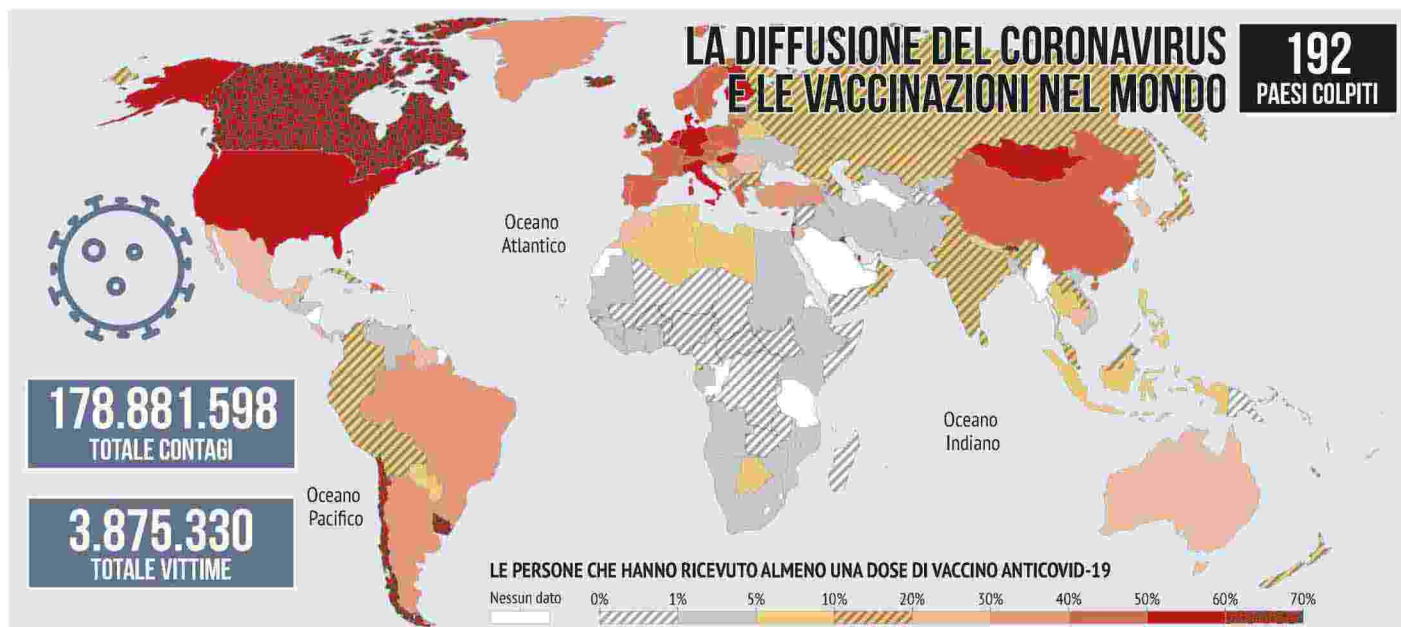
Aylward ha spiegato che alcuni di questi Paesi hanno cercato di prendere accordi alternativi per risolvere l'emergenza pagando per i vaccini un prezzo molto più alto rispetto al valore di mercato con conseguenze molto gravi per le loro economie.

Ancora a marzo l'obiettivo di Covax era di fornire 2 miliardi di dosi di vaccino ai Paesi poveri entro la fine di quest'anno. La decisione dell'India - principale produttore di vaccini - di sospendere le esportazioni di farmaci anti-Covid è stata tra i fattori che hanno notevolmente ridimensionato l'efficacia dell'iniziativa. Non solo: la fragilità dei sistemi sanitari dei Paesi poveri co-

si come i problemi relativi alla distribuzione e alla logistica hanno ritardato l'immunizzazione. Il risultato è che in alcuni Paesi poveri milioni di dosi di vaccino sono state distrutte dalle autorità locali, perché sarebbe stato impossibile inocularle entro la data di scadenza. Solo in alcuni casi sono state ridistribuite verso altri Paesi fragili. In Africa, ha denunciato lunedì il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa, sono state somministrate appena 40 milioni di dosi, pari a meno del 2% della popolazione. A fronte di questi dati, Ramaphosa ha fatto sapere che il suo governo sta lavorando con Covax per creare un «centro di trasferimento di

tecnologie» per i vaccini anti-Covid nel suo Paese. L'obiettivo è di aumentarne la produzione in quello che è il Paese africano più colpito dal virus. In generale in Africa i casi di Covid-19 sono cresciuti del 20% su base settimanale in oltre una ventina di Paesi. La situazione resta difficile però anche in molti Paesi sudamericani e dell'Asia meridionale, in particolare nei vicini dell'India come il Nepal e lo Sri Lanka, che devono affrontare una grave ondata di contagi. La Casa Bianca, intanto, ha annunciato la lista dei Paesi in cui verranno distribuite le restanti 55 milioni di dosi di vaccino anti-Covid su 80 milioni promesse. Circa 41 milioni verranno assegnati tramite Covax. Washington ha però spiegato che non sarà in grado di rispettare la scadenza di fine giugno, a causa di una serie di ostacoli «regolatori e logistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOTALE CONTAGI

Stati Uniti	33.554.275	Italia	*4.254.294	Perù	2.030.611
India	29.977.861	Colombia	3.968.405	Indonesia	2.004.445
Brasile	17.966.831	Spagna	3.764.651	Sud Africa	1.832.479
Francia	5.819.584	Germania	3.730.619	Paesi Bassi	1.707.181
Turchia	5.375.593	Iran	3.105.620	Rep. Ceca	1.666.082
Russia	5.272.328	Polonia	2.878.840	Cile	1.522.223
Gran Bretagna	4.656.536	Messico	2.478.551	Canada	1.417.236
Argentina	4.277.395	Ucraina	2.291.722	Filippine	1.364.239

TOTALE VITTIME

Stati Uniti	602.092	Italia	*127.322	Sud Africa	58.795
(New York)	53.618	Francia	110.940	Indonesia	54.956
Brasile	502.586	Colombia	100.582	Ucraina	54.192
India	389.302	Germania	90.477	Turchia	49.236
Messico	231.244	Argentina	89.490	Romania	32.391
Perù	190.645	Iran	83.101	Cile	31.645
Gran Bretagna	128.245	Spagna	80.689	Rep. Ceca	30.280
Russia	127.641	Polonia	74.829	Ungheria	29.959

FONTE: JOHNS Hopkins University & Medicine. Dati aggiornati a ieri 22 giugno ore 20:00. Il conteggio si basa sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi. *Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno.

L'EGO - HUB